

AGRICOLTURA. Cia registra una situazione negativa per molti prodotti

I prezzi dell'ortofrutta in picchiata del 40-50%

Lavagnoli: «Interventi concreti da Governo e Regione»
E Verona Mercato conferma la netta diminuzione

Luca Fiorin

Prezzi in picchiata per l'ortofrutta veronese. In questi giorni, il mercato delle orticole e di alcune varietà di frutta estiva sta registrando una fase negativa. «Rispetto a un anno fa, le angurie e i pomodori hanno visto il prezzo all'origine crollare del 60%, zucchine, meloni e cetrioli del 50%, insalate, melanzane e fagiolini del 40% ed i peperoni del 15%», afferma Andrea Lavagnoli, presidente veronese di Cia agricoltori italiani. Lo stesso Lavagnoli aggiunge che «angurie, cetrioli, insalate, melanzane e zucchine sono pagate 20 centesimi al chilo e meloni e i pomodori tra i 50 e i 70 al chilo, a fronte di un costo sostenuto dai produttori al chilo che, a seconda della coltura, varia tra i 50 centesimi e un euro e 50.

Che questa situazione, almeno per quel che riguarda l'ingrosso, sia una realtà in questi giorni lo conferma anche Verona Mercato. I tecnici della società che gestisce il Centro agroalimentare spiegano che gli scambi commerciali avvengono sulla base di prezzi particolarmente bassi per



Andrea Lavagnoli

quanto riguarda pomodori verdi e rossi, zucchine e peperoni. Altalenante, sempre per le quotazioni, il mercato dei meloni; restano a livelli bassi le angurie, per Verona una produzione marginale. Buone le quotazioni delle pesche, che, però, sono poche. Anche Verona Mercato conferma una netta diminuzione rispetto ai prezzi di un anno fa, verificabile confrontando i listini di allora con quelli di oggi, e denuncia una situazione di stallo. Per la Cia sono situazioni dovute all'apertura delle frontiere, per cui è arrivato molto prodotto dall'estero, e al calo dei consu-

mi per l'assenza di turisti, alla ridotta attività di alberghi e ristoranti e a un cambiamento nella modalità di spesa anche sui prodotti ortofrutticoli. «Molte persone non acquistano alcuni prodotti ritenendoli superflui e, per il timore di contagi, chi ha avuto la possibilità si è costruito un piccolo orto familiare», dice Lavagnoli. Il quale chiede interventi concreti da parte di Governo e Regione.

Anche Giorgio Girardi, responsabile ortofrutta **Coldiretti** Verona, conferma l'abbassamento dei prezzi alla produzione. Che, a suo avviso, «è dovuto anche all'abbondanza delle produzioni favorito dall'andamento climatico di quest'anno». «L'invito di **Coldiretti** è di acquistare frutta e verdura di stagione, che possono essere trovate nei mercati a Km zero di Campagna Amica e nei punti vendita degli agricoltori, o di richiedere al momento dell'acquisto i prodotti locali, più freschi e che durano di più», dice Girardi. Intanto in base a un'analisi **Coldiretti** su dati Istat, a livello nazionale i prezzi al consumo stanno crescendo, nonostante il Paese sia in deflazione (-0,2%). •